

CENTRI URBANI

Se il verde pubblico è bio la città diventa più vivibile

Il felice esempio del Comune di Faenza, che da oltre dieci anni utilizza questo metodo virtuoso per la cura di parchi, viali alberati e giardini scolastici.

Cosa vogliamo dal verde intorno a noi? Quando passeggiamo in un parco, quando i bambini giocano nei giardini delle scuole, quando percorriamo le piste ciclabili che uniscono le periferie dei centri urbani alla campagna, cosa vorremmo vedere, toccare, respirare?

non sempre corretta, con la scusa di combattere i parassiti.

Che i centri urbani siano inquinati è sotto gli occhi di tutti: traffico, scarichi industriali, emissioni provenienti dal riscaldamento delle abitazioni rendono l'aria a volte irrespirabile. Gli spazi verdi, piccoli o grandi che siano, rappresentano perciò un importante fattore per migliorare la qualità dell'aria e, di conseguenza, della vita. Per questo le Amministrazioni pubbliche hanno un ruolo fondamentale; non bisogna dimenticare, infatti, che lo scopo principale della gestione del verde è avere cura delle piante attraverso tecniche agronomiche e fitosanitarie che non peggiorino ulteriormente l'inquinamento, già presente nelle città.

NICOLETTA VAI
Servizio Fitosanitario,
Regione Emilia-Romagna



Nelle zone a prato fiorito gli insetti utili possono rifugiarsi e riprodursi.

Foto Arch. Comune Faenza

Il verde (vale a dire il sistema di alberi, siepi, aiuole, fiori e bordure che riempie gli spazi vuoti lasciati da strade ed edifici) non solo si guarda, ma si tocca con mano e, soprattutto, si respira. Ecco perché, in modo particolare quello pubblico, deve essere bello, ma anche sano, cioè il più possibile esente da parassiti, e soprattutto salubre. Proprio così, salubre, cioè non contaminato da sostanze tossiche provenienti da insetticidi o fungicidi distribuiti, magari in maniera

Oggi è possibile gestire in modo efficace e nel pieno rispetto dell'ambiente i parchi e i giardini, le alberature stradali, le fasce boscate, i polmoni verdi tra case e palazzi, gli spazi ricreativi riservati al gioco dei bambini. Questo metodo virtuoso si chiama gestione biologica del verde e, per il Comune di Faenza, rappresenta da oltre un decennio una realtà a cui è stato dato persino un nome, un marchio, un logo: "Biohabitat".

Posizionare cassette-nido è un modo semplice per incrementare la presenza di uccelli insettivori.



Foto Arch. Comune Faenza

DALLA MESSA A DIMORA ALLA DIFESA DELLE PIANTE

La gestione sostenibile del verde ornamentale punta a sfruttare le capacità delle piante di difendersi dalle avversità parassitarie ed ambientali. Per fare ciò è necessario stabilire una relazione fra le singole piante e l'ecosistema che le circonda, che deve consentire di aumentare la presenza dell'entomofauna utile, capace di mantenere sotto controllo molte infestazioni di insetti dannosi.

Per arrivare a questo equilibrio, partendo da un ambiente ostile ed artificiale come quello urbano, i tec-

nici che si occupano della manutenzione e difesa del verde pubblico a Faenza hanno innanzitutto ricreato nicchie ecologiche per la salvaguardia ed il ripopolamento dell'etomofauna (lotta naturale). La formazione di boschetti, la messa a dimora di siepi autoctone ai bordi di parchi e giardini, la scelta di porre arbusti ornamentali lungo trincee nei sotto viali e la formazione di aiuole a prato naturale e fiorito, hanno consentito in questi anni un progressivo incremento delle popolazioni di insetti utili, quali coccinellidi, fitoseidi, antocoridi.

Analogamente, l'installazione di cassette-nido per uccelli a dieta insettivora, come le cinciarelle e le cinciallegre, ha contribuito a diminuire ulteriormente le popolazioni di insetti dannosi.

Nell'impostazione della gestione biologica è stata determinante la scelta di utilizzare materiale vivaistico di alta qualità e di effettuare i nuovi impianti a regola d'arte. Altre pratiche, ormai diventate uno standard nella manutenzione dei parchi e dei viali di Faenza, sono l'utilizzo di compost vegetale per la fertillizzazione e la preparazione di terricci e substrati, l'impiego di micorrize durante la fase di impianto e potature leggere, mirate ad ottenere su ogni pianta l'architettura tipica della specie.

Nonostante le tecniche impiegate siano rispettose delle piante e dell'ambiente, alcuni parassiti richie-

dono interventi specifici; gli eventuali trattamenti - esclusivamente con preparati ammessi in difesa biologica - vengono effettuati in funzione della stima del rischio del danno e devono essere conseguenti a specifiche osservazioni. In particolare, per gli insetti si considerano: pericolosità e diffusione sul territorio, livello di densità, eventuali antagonisti naturali presenti. Riguardo invece alle malattie infettive, i trattamenti con fungicidi (rame e zolfo) sono subordinati all'accertamento dei sintomi ed all'intensità dell'infezione.

Nella lotta diretta alle avversità, grande importanza riveste la potatura fitosanitaria, che consiste in un'asportazione meccanica degli organi colpiti; una pratica attuabile con successo contro Processionaria del pino, *Hyphantria cunea*, Chermococco delle querce e molte specie di cocciniglie.

Oltre al potenziamento ed alla protezione degli antagonisti presenti nel verde urbano, la scelta di utilizzare esclusivamente tecniche di difesa biologica ha reso indispensabile in questi anni introdurre in alcune aree diversi insetti utili. In particolare è stato lanciato *Neodryinus typhlocybae*, imenottero parassitoide di *Metcalfa pruinosa*, ed *Anthocoris nemolaris*, predatore molto attivo contro varie specie di psille. Contro gli afidi sono stati utilizzati coleotteri coccinellidi, *Chrysoperla carnea* e imenotteri parassitoidi, mentre per il contenimento degli acari è stata sfruttata l'azione di *Phytoseiulus persimilis*, acaro fitoseide molto vorace nei confronti del ragno rosso.

LA CERTIFICAZIONE "BIOHABITAT", UNA GARANZIA PER I CITTADINI

Il metodo Biohabitat è un sistema per la certificazione del verde non agricolo ottenuto secondo i principi e le tecniche dell'agricoltura biologica. Chi frequenta parchi e giardini certificati ha la garanzia che tutto risponde ad esigenze ambientali e di fruizione definite da esperti ed è conforme a requisiti formalmente dichiarati e tenuti regolarmente sotto controllo.

L'Amministrazione che decide di adottare questo metodo e, quindi, di certificare una o più aree verdi, aderisce ad un disciplinare tecnico, nato dalla collaborazione tra Prober (Associazione dei produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna) e Serbios, azienda che opera nel settore della difesa e nutrizione in agricoltura biologica. Il disciplinare contiene tutte le norme da seguire per la manutenzione del verde ed è costantemente verificato da un comitato tecnico-scientifico, formato da vari esperti, tra cui rappresentanti di Prober, Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e Crpv.

PER SAPERNE DI PIÙ, DUE UTILI PUBBLICAZIONI

In questi anni il Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna ha messo a punto e divulgato linee di difesa biologiche specifiche per la gestione del verde pubblico e privato. Frutto di tale impegno sono alcune pubblicazioni, realizzate anche grazie alla collaborazione di tecnici ed esperti del settore, e distribuite a tutte le Amministrazioni comunali della regione. In particolare segnaliamo:

- "La qualità del verde: Manuale per la gestione biologica di parchi e giardini";
- "Il giardino biologico - Cosa fare, stagione dopo stagione, per mantenere sane le nostre piante e rendere vivo e colorato il nostro angolo verde".

Possono essere richieste gratuitamente al seguente indirizzo di posta elettronica: pcavanni@regione.emilia-romagna.it oppure scaricate dal sito internet: http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/fitosanitario/protezione/pag_publicazioni/agenda_giardino_biologico_2008.htm ■



Foto Arch. Comune Faenza

Il parco di Faenza è certificato dal marchio Biohabitat.

Lo scorso anno il Comune di Faenza ha ottenuto la certificazione Biohabitat sull'intero territorio comunale; ciò significa che tutti i parchi, i giardini e i viali della città sono gestiti in con il metodo biologico ed il marchio ne rappresenta la garanzia. Chi fosse interessato ad avere maggiori dettagli e informazioni su questo metodo, può consultare il sito www.bio-habitat.com ■.

Questo articolo è stato realizzato in collaborazione con il Servizio Giardini del Comune di Faenza.

UN CONVEGNO PER PRESENTARE LE ULTIME NOVITÀ

Venerdì 12 giugno 2009, ad Imola, si svolgerà il convegno "Agricoltura urbana: habitat, qualità di vita, sostenibilità", organizzato dal Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e dal Crpv. Nel corso della giornata verranno presentate le ultime novità relative alla gestione sostenibile del verde urbano ed extraurbano. Ulteriori informazioni nei prossimi mesi su queste pagine, oppure all'indirizzo di posta elettronica nvai@regione.emilia-romagna.it ■